

NOTIZIARIO

III^o Congresso storico calabrese.

Dal 19 al 26 maggio u.s. il III Congresso storico calabrese trattò il tema: « *La Calabria nel Vicereame (1503-1734)* ».

Il congresso ebbe due finalità: quella di studiare aspetti e caratteri di due secoli di storia calabrese e quella di far conoscere aspetti e caratteri della Calabria attuale nella sua natura, nella sua economia e nella sua cultura. Preparato da un comitato organizzatore, di cui era Presidente Ernesto Pontieri e di cui facevano parte Umberto Bosco, Luigi Firpo, Francesco Compagna, Alfonso Frangipane, Gaetano Cingari, Giuseppe Galasso e Umberto Caldora, Segretario, il Congresso si svolse nelle città di Reggio, Catanzaro, Cosenza e a Guardia Piemontese Terme; il lavoro ebbe tregua in stupende gite a Gambarie d'Aspromonte, al monte sant'Elia e Scilla, a Stilo, patria di Tommaso Campanella, a Taverna, patria di Mattia Preti, a Nicastro e Paola, sacra al nome di san Francesco, a Cetraro, a Loricca sulla Sila: spettacoli di incomparabile suggestione poetica, pittorica ed economica si alternarono a visite in biblioteche e musei, ad ascoltazioni teatrali, come quella della Piccola Compagnia del Teatro del Liceo Internazionale di Firenze, a visioni ed ascoltazioni liturgiche come quella celebrata a Cetraro dall'Archimandrita della Badia greca di Grottaferrata in rito greco-bizantino e quella folcloristica offerta sulla Sila dal bellissimo gruppo di Saracena ed illustrata dalla prof. Naselli dell'Università di Catania.

Un congresso, quindi, suscitatore di idee e di impressioni non facilmente dimenticabili.

Scientificamente, il Congresso volle considerare tutti gli elementi di cui si compone la vita storica: le fonti documentarie, la vita religiosa, l'arte, la politica, la filosofia, le lettere, la storia economica.

Un intervento del nostro Direttore, di cui facemmo in tempo a pubblicare il testo nel numero precedente, più che richiamare l'attenzione particolare sulla storia economica dell'agricoltura, fu motivo di rivelazione di acceso interesse da parte dei Congressisti per questa giovane disciplina italiana, considerata come espressione sostanziale e completa della vita di tanta parte della popolazione nazionale.

Per la specifica utilità della nostra Rivista, segnaliamo alcuni temi trattati e discussi sotto la direzione di Ernesto Pontieri, Nino Cortese, Luigi Firpo, Carmelo Colamonico, Lucio Gambi: Bice Cianflone, *Gabriele Barrio, storico della Calabria cinquecentesca*; Gino Cerrito, *Fonti di storia economica*; Pasquale Villani, *Feudi e feudatari di Calabria nel secolo XVIII*; Giuseppe Isnardi, *La Calabria nelle immagini cartografiche*

dei secoli XVI e XVII; Ildebrando Imberciadori, *Per la storia dell'agricoltura calabrese*; Carlo Nardi, *Il demanio silano nel Vicereame*; Giuseppe Pansini, *La politica estera medicea e gli interessi medicei in Calabria nel sec. XVII*; Enrico Cioni, *I feudi dei Medici in Calabria nel sec. XVII*; Umberto Caldora, *L'Archivio privato dei Serra duchi di Cassano*; Gustavo Valente, che ha scritto sui *Casali di Cosenza, acquistati dal Granduca di Toscana*; Luigi De Rosa, *Antonio Serra nella letteratura economica italiana*; Giuseppe Galasso, *La Calabria nel '500*; Jole Mazzoleni, *Fonti per la storia della Calabria nell'età moderna nell'Archivio di Stato di Napoli*; Renata Orefice, *L'archivio privato dei Ruffo principi di Scilla*; Carlo De Frede, *Aspetti della società calabrese durante il secolo XVI, con particolare riguardo al brigantaggio*; Giuseppe Coniglio, *Una relazione di don Pietro di Toledo sulla Calabria del 1536*; Rosario Villari, *La Calabria nel '600*; Lucio Villari, *La Calabria nel Vicereame austriaco*.

Di grande interesse, le sintesi storiche di Ernesto Pontieri.

Convegno di studio in onore di Filippo Re (1763-1817).

In occasione del II Centenario della nascita dell'*agronomo e storico-grafo dell'agricoltura Filippo Re*, si è tenuto un convegno di studio a Reggio Emilia per iniziativa delle amministrazioni comunale e provinciale e della Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi, sezione di Reggio Emilia.

Il convegno è stato suddiviso in tre parti, corrispondenti a diversi modi di interessamento ma convergenti ad unico interesse centrato sulla figura di Filippo Re e dell'agricoltura: passata e presente.

Nel primo giorno, inaugurato il Convegno con le parole del Sindaco, avv. Renzo Bonazzi, nella « Sala del Tricolore », il nostro direttore responsabile, Mario Zucchini, ha parlato di *Filippo Re, agronomo*, e ne ha messo in rilievo sia il merito di aver contribuito alla prima sistemazione scientifica dell'agronomia moderna sia il merito di aver impostato, con particolare capacità persuasiva, il problema fondamentale della concimazione e della praticultura.

La relazione di Riccardo Finzi, Presidente della Deputazione di storia patria-Sezione di Reggio Emilia, ha trattato del singolare carattere di Filippo Re, *come uomo*, del quale fa preziosa testimonianza un ventennale carteggio inedito. Odoardo Rombaldi e Marcello Martilli hanno approfondito alcuni caratteri dell'agricoltura reggiana: di particolare interesse, quello della *storia mezzadrile*. Con le relazioni e comunicazioni di Giuseppe Bedoni, di Renato Giusti e di Emilio Nasalli Rocca lo sguardo storico si è allargato alla regione emiliana e mantovana: in particolare, il prof. Nasalli Rocca ha illuminato il *pensiero economico giuridico-agrario di personalità piacentine*, come Melchiorre Gioia e Gian Domenico Romagnosi.

Nella mattina del secondo giorno, i convegnisti hanno visitato due aziende agrarie: una della Società Agraria di Reggio Emilia e l'altra dell'Istituto Tecnico Agrario « A. Zanelli »: tutte e due, per la *frutti-*

coltura e per l'allevamento e la produzione zootecnica e casearia, tali che Filippo Re ne sarebbe stato orgoglioso. Della tecnica di queste aziende, facendo riferimento all'opera di Filippo Re, hanno parlato Giuseppe Rastelli, Francesco Cafasi, Ernesto Calvi e Paolo del Monte.

Nel pomeriggio, il convegno si è raccolto nello *studio attuale di problemi agrari* che interessano l'agricoltura in generale e quella reggiana in particolare: così, Giuseppe Stefanelli, Direttore dell'Istituto di Meccanica agraria dell'Università di Bologna, ha parlato della *Meccanica agraria*; Giuseppe Leone, sulla *preparazione professionale* del coltivatore; Aurelio Moretti, della *coltivazione della vite*; Giovanni Corradini, della *frutticoltura* e Antonio Picchi, del *processo di razionalizzazione della agricoltura*.

Un convegno, come si vede, di cultura completa: studio ed esperienza. Un convegno che ha avuto anche un risultato particolare: nel prendere la parola, e portare il saluto dell'*Accademia economico-agraria dei Georgofili* di Firenze, di cui Filippo Re fu socio, il nostro direttore ha potuto ringraziare e compiacersi vivamente anche per l'assicurazione avuta che, da parte delle amministrazioni comunale e provinciale di Reggio, d'intesa con la Deputazione di Storia Patria, sarà provveduto alla ripubblicazione di alcune opere più importanti di Filippo Re, agronomo e storiografo dell'agricoltura.

Rassegna 1962 della stampa agricola italiana.

L'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e con l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha pubblicato anche quest'anno la Rassegna della stampa agricola italiana, che tanto favore ha già incontrato nelle precedenti edizioni (anni 1960-1961). La Rassegna, come è noto, riporta quanto di più interessante e significativo è stato pubblicato nel corso di un anno sulla stampa agricola periodica e sui giornali politici, in materia di agricoltura; riporta inoltre i libri e le pubblicazioni di carattere agrario edite nel corso dell'anno.

La Rassegna appare quest'anno in una edizione più aggiornata rispetto alle precedenti: contro le 130 pagine e le 137 pubblicazioni citate della edizione del 1960, le 288 pagine e 220 pubblicazioni del 1961, stanno le 392 pagine e le 311 pubblicazioni dell'edizione 1962. In grandissima maggioranza, le segnalazioni di scritti sono seguite da riassunti; la classificazione del numeroso e così variato materiale ha subito, nell'edizione odierna, alcune modificazioni, al fine di semplificarla e rendere così più facile la ricerca degli scritti e degli autori.

Oltre 3600 sono gli articoli citati nella rassegna e selezionati dai periodici, dalle riviste e dai settimanali; altri 580 articoli sono selezionati dalla stampa quotidiana nazionale; i libri, gli opuscoli e gli annali recensiti sono 351; l'indice degli autori comprende 2635 nomi.